Leporello
photobooks et al.

Johannes Schwartz
Walls
23 novembre - 15 dicembre 2017
Inaugurazione 23 novembre ore 19

La struttura di un muro può riflettere quella di una società?
Il passaggio dalla tarda età antica all'alto medioevo si legge a Roma anche nel disorganico sovrapporsi di laterizi, tufo, marmo e travertino, che va da linee regolari e funzionali a un aggregarsi sempre più disordinato.
Gli innesti di elementi antichi nei muri dell'epoca rinascimentale e barocca sono il segno di un'appropriazione simbolica e pratica che si fa esplicita e magniloquente.
Dall' Arco di Costantino, alla facciata di Villa Medici, dalle mura del centro alle alte pareti della periferia ricoperte da graffiti in formato monumentale.
Dal riuso funzionale del marmo del Colosseo nei palazzi nobiliari romani alla liscezza del cemento di alta tecnologia usato per il MAXXI, la commistione di modalità di uso e riuso di materiali e visione estetica contribuiscono da sempre alla costruzione di un'immagine di città e nel caso specifico, di questa Roma.
Le mura di Roma sono piene di capperi, l'edilizia spontanea si fa spazio nella storia monumentale, il dialogo surreale fra tufo e cemento si fa portavoce della modernità: ne risulta un'immagine a tratti surreale di cui Schwarz si fa interprete ironico e acuto.
Nella sua prima breve ricognizione, Schwartz ricrea una personale psicologia sociale dei muri, che legge stratificazioni di storie e di persone, di abitudini individuali e collettive.

In mostra il nuovo lavoro di Schwartz insieme all'esposizione della High Series, e a una breve selezione di libri su Roma scelti da Johannes Schwartz, Experimental Jetset e Chiara Capodici

24 Novembre
Giornata di approfondimento

Prima di una serie di incontri in cui si analizzeranno a fondo con l'autore i processi di ideazione, realizzazione e declinazione di un progetto fotografico e i suoi rapporti con i prodotti editoriali.

La giornata è divisa in due parti

mattina 10.30- 13.30
approfondimento con Johannes Schwartz

La storia del progetto Walls, dettagli pratici, idee e obiettivi
Com'è stata progettata la mostra e quali relazioni ha con la pubblicazione e con la High Series
Altri progetti: Tiergarten; The Athens Recorder
La relazione con un designer e il lavoro con Experimental Jetset

pomeriggio 15-20
Analisi dei progetti degli studenti e loro possibili sviluppi.

Per partecipare alla giornata di approfondimento
Inviate un pdf (max 30 immagini o formato libro) del vostro progetto
con la sua descrizione (max 1 pagina) a **leporello.books@gmail.com**
È possibile iscriversi fino al 15 novembre; **80 euro** a persona, **max 6 partecipanti**

via del Pigneto 162/e 00176 Roma
www.facebook.com/leporellobooks/
leporello.books@gmail.com

Johannes Schwartz

Johannes Schwartz (Munich, 1970) è un fotografo che vive e lavora ad Amsterdam dove ha studiato presso la Gerrit Rietveld Academy dal 1995 al 1998. È stato a capo del dipartimento di fotografia della Rietveld Academy, dove ancora insegna, dal 2004 al 2010. Fra i premi che ha ricevuto, l'Esther Kroon Award (1998) e il Cobra Kunstprijs Amstelveen (2007). È fra gli artisti che hanno partecipato a 'Opera Aperta / Loose Work', la mostra del padiglione olandese per la Biennale di Venezia del 2011.

La High Series

La High Series è una serie di pubblicazioni che vede la collaborazione di Johannes Schwartz e i graphic designers Experimental Jetset. La serie ha avuto inizio nel 2003 con High Noon, pubblicato in occasione di una mostra collettiva al Centraal Museum, Utrecht. Da allora, un certo numero di mostre di Johannes Schwartz sono state affiancate da una nuova produzione editoriale, sempre disegnata da Experimental Jetset.
Per quanto realizzate in occasione di mostre, queste pubblicazioni non devono essere concepite come una loro descrizione. Non funzionano come cataloghi, a riproduzione di quanto può essere visto in esposizione, al contrario sono parte integrante della mostra, che funziona come una dimensione aggiunta nello spazio.
Il processo di lavoro è sempre simile: Johannes Schwartz dà a Experimental Jetset una o più serie fotografiche che vengono messe insieme in una pubblicazione che ne esplora ed enfatizza i temi che ne stanno alla base. La misura è sempre 24x33 cm, ma il numero di pagine e la tipologia di stampa e allestimento è sempre diversa. In questo senso la High Series è una ricerca attiva delle diverse modalità in cui la fotografia può essere riprodotta.

Experimental Jet Set

Experimental Jetset è un piccolo studio indipendente di graphic design, con base ad Amsterdam. Fondato nel 1997, è composto da Marieke Stolk, Erwin Brinkers e Danny van den Dungen. Experimental Jetset lavora su materiale stampato e installazioni site-specific e descrive la propria metodologia come basata sul "trasformare il linguaggio in oggetti". Ha realizzato progetti per una grande varietà di organizzazioni. Hanno partecipato a mostre collettive come ‘Graphic Design: Now in Production’ (Walker Art Center, 2011) ed ‘Ecstatic Alphabets / Heaps of Language’ (MoMA, 2012). Fra le loro mostre ‘Kelly 1:1’ (Casco Projects, Utrecht, 2002) and ‘Two or Three Things I Know About Provo’ (W139, Amsterdam, 2011). Nel 2007 il MoMa ha acquisito per la sua collezione permanente un'ampia selezione dei loro lavori. Hanno insegnato alla Gerrit Rietveld Academie (2000–2014, e stanno attualmente insegnando alla Werkplaats Typografie (2013–oggi).